

ATTO N. DD 2111

DEL 15/06/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 147

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO:

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico Magreen"

Comune: Massello

Proponente: Magrin Paolo

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

-In data 15/05/2019 il sig. Paolo Magrin ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.4 comma 1 della L.R. 40/98 e smi , relativamente al progetto indicato in oggetto.

-L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.

-In data 30 luglio 2019, effettuati i dovuti approfondimenti con la Regione Piemonte in merito alla procedibilità della domanda di concessione di derivazione, è stata inviata ai soggetti interessati (nota prot. n. 66245/TA0-O4) la "Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi".

-Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute Osservazioni da parte del pubblico interessato.

-Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

In data 24/9/2019 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi in forma sincrona presso la sede del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

-In data 21/10/2020 con nota prot. 88822, a seguito delle risultanze della riunione della Conferenza dei Servizi e dei pareri pervenuti, sono state richieste integrazioni come previsto del D.lgs. 152/2006 e smi.

-In data 21/11/2019 il Comune di Massello ha trasmesso con nota prot. n. 2396 la Determina del Consiglio Comunale acquisita agli atti con ns. prot. n. 99317 del 21/11/2019.

-In data 2/12/2020 il proponente ha richiesto una proroga alla consegna delle suddette integrazioni che è stata accordata con nota prot. n. 103269 del 3/12/2020.

-Le integrazioni sono state depositate dal proponente in data 26/02/2020, tuttavia a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con nota 23722 del 24 mar 2020* è stata disposta la sospensione dell'istruttoria ed il differimento di tutti i termini ad essa correlati. I tempi di sospensione e il differimento dei termini sono stati successivamente prorogati come disposto dall'art. 37 comma 1 del DL 8 aprile 2020 n. 23 *"Il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, è prorogato al 15 maggio 2020"*.

-Con nota prot. n. 32430 del 8 maggio 2020 in seguito a quanto sopra riportato è stata data comunicazione che il procedimento veniva riavviato in data 15 Maggio 2020, contestualmente sono stati richiesti eventuali pareri in merito alle integrazioni depositate.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Massello in sponda orografica destra del T. Germanasca di Massello.

-Il punto di restituzione è delle acque turbinate è previsto immediatamente a monte dell'esistente traversa di derivazione dell'impianto idroelettrico identificato con codice BTO 101/ della società Idromassello snc.

-Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento:

- nota prot. n. 7253 del 19/05/20209 della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;

- nota prot. nn. 2027 del 16/10/2019 e 2396 del 11/11/2019 del Comune di Massello;

- nota prot. n. 28255/2020 del 10/6/2020 del Settore Tecnico Regionale Area metropolitana di Torino.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- L'area d'intervento è soggetta:

-al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua;

- al vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e smi.

Entrambe le autorizzazioni in base ai parametri dimensionali dell'impianto risultano in capo al Comune di Massello.

- Per il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po gran parte dell'impianto, inclusa l'area della prevista centrale, ricadono in area soggetta a inondazione classificata come H - Elevata frequenza (probabilità di alluvione elevata), tali aree sono equiparate, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2018, n. 25-7286, alle aree "Ee pericolosità molto elevata" del PAI . L'area in sponda destra in corrispondenza delle opere di presa ricade invece in parte in area M poco frequente, con probabilità di alluvione media.

-Il Comune di Massello è dotato di P.R.G.C.M., approvato con D.G.R. n. 64 - 24843 del 22/11/88 e

successive varianti parziali. In data 14 gennaio 2020 il Consiglio Comunale con Delibera di Consiglio ha approvato il progetto definitivo di variante di adeguamento al Piano di Assetto Idraulico e Idrogeologico (PAI) della sub area Val Germanasca.

- Per quanto concerne la Carta di Sintesi allegata al Piano Regolatore l'area interessata dall'intervento ricade in "classe IIIa – "aree inedificate ed inedificabili per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde." e in parte in classe IIIa2.

Nel parere pervenuto dal Comune di Massello si evince che dal punto di vista della pianificazione:

-il Comune di Massello in passato ha assunto formali provvedimenti in ordine agli indirizzi sulla tutela delle acque superficiali;

-la Provincia di Torino ha premiato il comune di Massello e altri 17 comuni montani che si sono impegnati nel salvaguardare la naturalità dei corsi d'acqua;

-il Comune di Massello ha tra le finalità ed i compiti definiti all'art 3 dello Statuto approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 16.12.1999 l'impegno a conseguire gli obiettivi stabiliti dalla Convenzione delle Alpi come strumento per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio;

-il Comune di Massello allo scopo di perseguire la attuazione del protocolli della Convenzione delle Alpi mediante buone pratiche a livello locale si avvale, fin dal 1997, del confronto/collaborazione con CIPRA, ONG Internazionale (CIPRA sta per "Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi") che da più di mezzo secolo è impegnata a favore di uno sviluppo sostenibile delle Alpi; per gli stessi motivi, inoltre, il comune di Massello fin dal 1999 aderisce alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi";

-aderendo alla Rete il Comune di Massello ha sviluppato una procedura di audit ambientale finalizzata allo sviluppo integrato e sostenibile del suo territorio;

- in particolare Alleanza nelle Alpi fa riferimento alla Convenzione delle Alpi e si impegna ad attuarne i principi a livello comunale.

dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell'impianto così come modificati nel corso dell'istruttoria, sono:

- portata massima derivabile: $Q_{max} = 450$ l/s

- portata minima derivabile: $Q_{min} = 90$ l/s

- portata media derivabile: $Q_{med} = 342$ l/s

- salto geodetico : 28,24 m

- potenza media di concessione: 94,8 kW

- producibilità media annua 0,66 GWh

- Le opere in progetto constano in:

- opera di presa a trappola localizzata immediatamente a monte del guado esistente, dotata di scala di risalita realizzata secondo la tipologia a bacini e traverse (*pool and traverse fish pass*), in considerazione del salto da superare, pari a circa 0,85 m;

- canale dissabbiatore e di adduzione posto a lato della pista forestale;

- vasca di sedimentazione e di carico interrata a cielo aperto(dimensioni complessive 7,40 x 3,00 m) contenente uno sgrigliatore automatico e vano tecnico fuori terra contenente i quadri controllo delle apparecchiature oleodinamiche. Dalla vasca di sedimentazione e carico si dipartono il canale di scarico della stessa e la condotta forzata;

- condotta forzata di lunghezza pari a circa 436,00 m costituita da tubazione in lega polimerica (PVC-A) in DN 570 e DE 620, con antisfilamento meccanico per pressioni fino a 100 bar senza necessita' di ancoraggio,



Città metropolitana di Torino

in barre da 6 o 3 metri; tale manufatto sarà posizionato in gran parte sotto la pista forestale esistente.

- fabbricato centrale interrato (dimensioni 6,80 x 6,50 m e altezza interna di 2,80 m) che ospiterà le apparecchiature elettro-meccaniche che compongono la centrale di produzione,
- canale di scarico di lunghezza 34,50 m e dimensioni interne 1,00 x 0,70 m il quale, localizzato sotto il fabbricato-centrale, restituirà le acque al torrente lungo la destra idrografica.

L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in Bassa Tensione sono previsti:

- Cavo BT interrato (terreno): m 15.
- Nuova cabina BT/MT di dimensioni 4,00 x 2,50 x 2,60 m rivestita in pietre e ciottoli;
- cavo interrato (asfalto) con staffatura al ponte comunale esistente: m 770.

Cantiere

Il cantiere interesserà due zone principali:

- zona opera di presa,
- zona centrale di produzione e canale di restituzione, presso le quali si prevedono rispettivamente: area di cantiere permanente; area di cantiere temporaneo.

Inoltre sono previste:

- zona di cantiere lineare (percorso della condotta);
- zone connesse all'allaccio Enel.

I giorni di lavoro siano stimati in circa circa 110, per un periodo totale pari a circa tre mesi a seconda della stagione in cui si darà inizio ai lavori.

L'accessibilità dei mezzi d'opera e dei veicoli nelle aree oggetto di intervento è garantita dalla strada provinciale n. 170 e dalla pista forestale comunale. La totalità dei getti è prevista con la dislocazione dei mezzi d'opera (quali beton ed autopompa) all'interno dei mappali considerati.

L'installazione del cantiere stabile consiste in un'area attrezzata presso il fabbricato centrale dalla superficie complessiva di 500 m², completamente recintata con recinzioni pre-fabbricate provvisorie di cantiere lasciata allo stato attuale. Essa sarà suddivisa a sua volta in sotto aree utilizzate principalmente come deposito provvisorio dei materiali di scavo (differenziati tra loro a seconda della tipologia), deposito provvisorio per i materiali ingombranti di cantiere (tubazioni, componenti elettromeccaniche ecc.), e zona di servizi indispensabili alle attività ed ai lavoratori (baracca per cantiere prefabbricata).

Gestione dei materiali da scavo

Durante i lavori i materiali di scavo saranno movimentati 1.900 mc circa di materiale di cui 1.355 mc circa riutilizzati in loco. Il surplus pari a circa 547 mc sarà destinato al ripristino e rimodellamento dell'area entro cui si realizza il fabbricato centrale, la quale presenta una superficie di circa 680 m² ed un'altezza media di circa 0,80 m.

Si fa presente che anche utilizzando il materiale all'interno dell'area oggetto di intervento, il proponente dovrà avere evidenze oggettive relative all'assenza di contaminazioni, anche relative al fondo naturale.

Compensazioni

Il proponente in base alla producibilità stimata dell'impianto e i ricavi derivanti, ipotizza una massima somma disponibile da destinare alle opere di compensazione ambientale pari a € 2.287,27. Somma che si intende impiegare annualmente in opere di gestione e reinverdimento di aree comunali in accordo con il Comune stesso, a partire dalla pista forestale sede della posa della condotta forzata. Quest'ultima affermazione non può essere condivisa in quanto tale azione è invece da considerarsi nei dovuti ripristini dello stato dei luoghi.

Dal punto di vista ambientale

In base all'istruttoria condotta e ai dati forniti dal proponente si delineano di seguito lo "Scenario di base" e i relativi "Fattori ambientali interessati".

Acqua

Il T. Germanasca di Massello presenta nel tratto sotteso dall'impianto in progetto, inferiore a 500 m, un aspetto semi naturale con la presenza di alcuni manufatti in alveo (guadi e ponti) e alcune difese spondali, in particolare in corrispondenza della zona di prevista realizzazione della centrale. La classificazione dello stato ambientale del corpo idrico sulla base del monitoraggio ARPA risulta potenzialmente elevato da confermare attraverso l'applicazione del metodo IDRAIM.

I campionamenti i condotti in data 25/3/2019, 3/7/2019 e 30/11/2019 dal proponente nel tratto interessato hanno interessato 3 stazioni poste rispettivamente a monte della prevista opera di presa, nel tratto sotteso e a valle della prevista restituzione.

Nel dettaglio i valori del monitoraggio biologico presentano un valore dell'indice STAR_ICMi sempre pari alla seconda classe. Lo Stato di Qualità chimico-fisico secondo i valori di LIMeco e' risultato Elevato per tutte le stazioni. Complessivamente le analisi chimico- fisiche confermano la buona qualità delle acque del t. Germanasca di Massello nel tratto analizzato in cui non esistono pressioni antropiche tali da compromettere la qualità del corpo idrico in questione.

I risultati dell'analisi del mesohabitat fluviale condotto lungo il tratto del corso d'acqua analizzato, riportano che i substrati dominanti sono rappresentati da massi di medie e grandi dimensioni inframmezzati da ghiaie, detti elementi formano i rifugi e zone di frega per l'ittiofauna; è stato osservato inoltre un medio livello di ombreggiatura e buone velocità di corrente. La profondità dell'acqua è risultata modesta, la vegetazione acquatica assente e il feltro periftico sottile.

Nel tratto esaminato dall'analisi dei mesohabitat fluviali rapportate alle superfici bagnate risulta il seguente quadro: 29,2 % riffle, 2,8% pool, 66,4% step – pool, 1,6% run. Per i substrati prevalenti e la pendenza del tratto prevale il mesohabitat step-pool.

Territorio

La cartografia geomorfologica e dei dissesti allegata al PRGC nell'adeguamento di gennaio 2020 individua per l'area in esame da Banca Dati Regione Piemonte la presenza di processi di dissesto lineare (EeL) sui rii laterali e areale a intensità molto elevata (EeA) ed elevata (EbA) sul fondovalle. Inoltre l'area dell'opera di presa e il primo tratto della condotta sono collocate in corrispondenza di un conoide attivo poco inciso nel tratto terminale, con pericolosità medio moderata (CAm1) legato al rio laterale senza nome che confluisce in questo settore nel T. Germanasca in sponda destra. Tale forma deposizionale è dettagliata dallo studio sui Conoidi di ARPA e classificato come "settore di conoide morfologicamente correlate al canale principale".

Per quanto concerne la pericolosità da valanghe, dall'analisi della "Carta dei fenomeni valanghivi" l'area di ubicazione della vasca di carico e potenzialmente interessata da fenomeni valanghivi legati all'attività del medesimo rio. Il sito valanghivo è accatastato presso il Sistema informativo Valanghe (SIVA) con la sigla 31_V_TO. Presenta una frequenza di distacco ogni 1-10 anni, e gli eventi noti (2008) indicano un possibile danno alle infrastrutture viarie. Nella carta di sintesi allegata al PRGC del gennaio 2020 tali aree sono state assimilate ad un classe IIIa2 di pericolosità geomorfologica prevalenti sulla classe IIIa.

A monte della centrale in progetto in sponda sinistra viene segnalata, in corrispondenza del ponte esistente, la presenza di un nodo idraulico non verificato ed un'erosione di sponda nel corso dell'alluvione del 2008.

Per quanto concerne la centrale e la cabina elettrica esse vengono poste in una depressione del terreno lato alveo, area per la quale in riferimento alla pericolosità da alluvione il PGRA dell'Autorità di Bacino registra una pericolosità H -probabilità di alluvioni elevata, con tempi di ritorno di 20-50 anni, legata all'attività del Torrente Germanasca di Massello. Nella carta di sintesi allegata al PRGC del gennaio 2020 tali aree sono state assimilate ad un classe IIIa di pericolosità geomorfologica.

Biodiversità

Come si evince dallo studio ambientale dal punto di vista vegetazionale il versante di fondovalle presenta in sinistra orografica un acero tiglio frassineto di invasione (FA50X) in alternanza a formazioni prative e aree urbanizzate. In destra orografica è presente il tipo forestale Boscaglie d'invasione st. montano (BS32X) che

si estende praticamente fino al corso d'acqua; tra le specie arboree dominano frassino maggiore, acero di monte, larice, accompagnati da betulla, abete rosso, faggio, pioppo tremolo e maggiociondolo. Nei pressi del torrente non si riconosce una specifica tipologia riparia ma si aggiungono alle precedenti specie esemplari di *Salix sp.* e *Alnus incana*; la ripidità della scarpata, la presenza della pista forestale e l'esigua estensione trasversale non consentono infatti l'insediamento di un popolamento tipicamente ripario con una fascia ripariale ben strutturata e stabile.

Per quanto concerne la vegetazione del corridoio fluviale del t. Germanasca di Massello lungo gran parte della sponda sinistra è influenzata da un uso del suolo di origine antropica, sono infatti presenti un piazzale ad uso parcheggio e diversi insediamenti urbani. La fascia arborea formata da latifoglie e interrotta in alcuni punti e le formazioni riparie si limitano a bordure, solo in un tratto si osserva una tipologia arbustiva funzionale riparia. In un tratto è presente una copertura a *Salix* di ampiezza superiore ai 5 m ma per un tratto breve inferiore ai 20 m di sviluppo e con possibilità minime di espansione dovute alla presenza di un muro di contenimento. La vegetazione delle formazioni prative rispecchia l'uso del suolo passato e presente, annoverando diverse specie sinantropiche.

La vegetazione arborea in destra orografica si presenta pressoché continua, rappresentata da diverse latifoglie e conifere, la fascia arbustiva riparia si presenta, con interruzioni, come bordura, ossia con un'ampiezza inferiore ai 5 metri.

Non sono state inoltre osservate specie vegetali di interesse conservazionistico contenute negli allegati II, IV e V della direttiva habitat, nella Lista rossa Nazionale e regionale.

- Nel corso dell'istruttoria ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi sono state richieste integrazioni in merito alla Direttiva Derivazioni, sullo studio idrologico, lo studio ecosistemico, lo studio geologico-geomorfologico nonché sul rumore.

A seguito della suddetta richiesta il proponente ha apportato modifiche progettuali in particolare con una lieve diminuzione della portata media di concessione da 398 l/s a 342 l/s e con conseguente diminuzione della potenza di concessione e la producibilità. Per il DMV viene proposto di adottare un rilascio di tipo B definito su basi temporali in 3 gradini pari a 231 l/s, 347 l/s e 436 l/s.

Inoltre sono stati condotti gli approfondimenti ambientali richiesti sulla parte idrologica, ecosistemica geologica e per quanto concerne il rumore.

Considerato che:

A seguito delle modifiche e integrazioni apportate è possibile fare un'analisi in merito ai possibili effetti del progetto sull'ambiente di seguito riportato per punti.

-Paesaggio

Durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera, le interferenze che potranno interessare maggiormente il paesaggio sono ascrivibili all'eliminazione della vegetazione nelle aree di cantiere, agli scavi in cui verranno collocati i manufatti ed ai cantieri necessari per la costruzione dell'edificio della centrale. Considerate le modalità di realizzazione dell'opera in progetto, il proponente prevede per le suddette operazioni, un impatto moderatamente negativo sul paesaggio temporaneo, in quanto in gran parte percepibile durante le sole lavorazioni, parzialmente reversibile e di ridotta entità, dato il limitato livello di visibilità dell'area.

In fase di funzionamento dell'opera, gli impatti principali sono dovuti alla presenza di nuovi elementi di origine antropica, quali l'edificio della centrale e l'opera di restituzione. Considerato quanto sopra riportato nonché il ricorso, dove possibile (camera di carico e parte dell'edificio della centrale), a tipologie costruttive

in sotterraneo e a materiali coerenti con gli esempi locali, viene ipotizzato un impatto negativo indotto all'opera sul paesaggio di entità molto ridotta. Invece, del tutto celata alla vista in quanto interrata, e dunque non impattante, risulteranno la condotta di adduzione e parzialmente il canale di scarico.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio che nel processo autorizzativo per la componente paesaggio esprimerà un parere vincolante, ha rilevato in un parere preliminare che le opere in progetto nel complesso non paiono alterare in maniera negativa l'aspetto visibile dei luoghi.

- *Acqua*

La sottrazione media annua di risorsa idrica con la riduzione di prelievo apportata risulta adesso prossima al 35% del volume naturale defluito nell'anno idrologico medio.

La ricostruzione idrologica è stata sostanzialmente rivista in seguito alla richiesta di valutare anche i dati di pluviometria locali, tuttavia nel nuovo scenario si osserva una revisione delle disponibilità idrica naturale con marcato picco di portata in corrispondenza del mese di novembre. Tale ipotesi risulta inusuale rispetto all'andamento medio dei regimi pluviometrici dell'areale alpino e altresì in considerazione della quota media del bacino sotteso superiore ai 1700 m. Tale anomalia si riproduce nei previsti rilasci proposti non restituendo a impianto funzionante uno scenario compatibile con i reali regimi medi naturali del corso d'acqua. La problematica della distribuzione dei rilasci merita un approfondimento anche in considerazione del fatto che la valutazione fatta d'ufficio, in quanto non dovuta ma ritenuta utile al fine di quadro maggiormente dettagliati, sul superamento della soglie di cui al punto *4.1 idrologia* delle Linee Guida regionali, fa ipotizzare un superamento la soglia di allarme per la portata Q274 con riduzione superiore al 20%. Allo stesso modo si può ipotizzare per il punto *4.2 Idraulica della corrente e durate di alluvionamento dell'alveo* un superamento della soglia di allerta per il Pbagnato Q120 in quanto il rapporto ante e post operam risulta inferiore a 0,85.

- *Biodiversità*

Sono stati condotti gli approfondimenti ambientali in conformità alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. n. 16 marzo 2015, n. 28-1194 con: l'analisi delle "formazioni vegetali a totale coerenza"; le "formazioni di rilievo ecologico-funzionale"; le valutazioni di "IFF reale" e "IFF relativo".

L'applicazione dell'indice IFF ha portato per il t. Germanasca di Massello nell'areale interferito a classi di funzionalità compresa tra II-III (buono-medio) e I-II (ottimo-buono). Il valore minore ottenuto relativo alla sponda sinistra del tratto 1 è da riferire alla presenza di sponde in massi scogliera con presenza di aree antropizzate (piazze, prati) e conseguente assenza di elementi arborei/superfici boschive. La differenza ottenuta tra la funzionalità potenziale e quella reale è attribuita alla presenza di sponde in massi scogliera che si trovano nel tratto 1 – sponda sinistra e degli elementi trasversali quali i guadi e la soglia (presenti nei 3 tratti).

Le metriche di rilevazione dei valori e delle criticità ambientali di cui al punto *4.5 componenti biotiche* rileva il superamento delle soglie di allerta per la Presenza di specie conservazionistiche 32.40 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", nonché un superamento della soglia di allerta per l'IFF relativo del tratto II.

Per quanto riguarda tutte le altre metriche di rilevazione dei valori e delle criticità ambientali, l'impatto della derivazione in progetto appare essere al di sotto della soglia di allerta.

Poco a valle del previsto sito di centrale il Comune di Massello ha segnalato la presenza di biotopo sede di riproduzione della rana montana (rana temporaria – Linneus 1758) definito come "storico stagno"; a tale proposito ARPA segnala che l'esistenza di un'area umida non risulta identificata nella cartografia di riferimento "Zone umide del Piemonte" come indicato nella D.G.R. n°64-11892 del 28/07/09 "Censimento della rete di aree umide presenti in Piemonte" e disponibile sul Geoportale Arpa.

La documentazione integrativa presentata "planimetria e rilievo topografico" evidenzia un'area di forma pressoché circolare, definita depressione e rappresentata con linea azzurra come il corso d'acqua, tuttavia essendo stati battuti punti solo sul perimetro, risulta possibile definire l'estensione ma non la profondità

media della depressione stessa. Viene asserito come che nei tre sopralluoghi effettuati dal professionista incaricato (marzo-aprile-luglio 2019) in periodi di portate medie elevate in alveo la depressione si presentava priva d'acqua, viene pertanto ipotizzata un'alimentazione della stessa non dal corso d'acqua ma solo per ruscellamento superficiale in occasione di intense precipitazioni e una permanenza in quanto caratterizzata da terreni semi impermeabili. Si tratterebbe pertanto di uno specchio d'acqua non permanente legato al regime annuale delle precipitazioni.

In base ai dati forniti non si ritiene di poter escludere la correttezza di quanto asserito dal comune, cioè che l'alimentazione da parte del corso d'acqua della falda libera possa determinare in alcuni periodi stagionali il riempimento di depressioni del terreno presenti in sponda destra, né altresì che detto processo naturale potrebbe essere modificato dalle opere di prevista realizzazione in sotterraneo centrale e canale di scarico. Per quanto concerne la valenza faunistica dell'area la stessa sarebbe meritevole di un approfondimento condotto da parte di un tecnico specializzato.

L'impatto dell'opera sulle aree boscate risulta contenuto in quanto la posa della condotta forzata per la quasi totalità del suo sviluppo percorrerà la pista forestale esistente.

La caratterizzazione della fauna ittica condotta nel tratto di torrente interessato dal progetto, evidenzia un popolamento di fario di ceppo mediterraneo e atlantico abbondante e ben strutturato.

La proposta di realizzazione della scala di risalita per i pesci risponde alle richieste e, dal punto di vista progettuale, la scala pare funzionare rispettando i parametri di cui alle Linee guida regionali per la progettazione di tali manufatti. Il proponente ha previsto una fase di verifica (collaudo) dei parametri idraulici sulla scala (velocità e potenza dissipata) e di verifica di fruibilità della stessa da parte dei pesci con metodi indiretti, ossia campionamenti del popolamento ittico monte - valle che attestino l'avvenuta risalita dei pesci. Se tale metodica non fosse sufficiente a verificare la percorribilità della scala è previsto l'uso di nasse e/o campionamenti con catture - marcature e ricatture.

Per quanto concerne i potenziali impatti sull'ittiofauna si ritiene che la sottrazione della risorsa idrica in un tratto caratterizzato da buone capacità ittiogeniche provocherebbe un ridimensionamento marcato delle stesse.

Territorio

Per quanto concerne gli impatti legati al dissesto le opere in progetto interferiscono con aree ad elevata pericolosità geologica.

Nel parere preliminare della Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale si evince che: *“ le opere possono essere ritenuti compatibili con l'assetto idraulico del torrente denominato Germanasca di Massello, in Comune di Massello – TO, per quanto di competenza si comunica che lo stesso non è da sottoporre alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale.*

Tuttavia, si anticipa che la prevista cabina Enel da realizzarsi in sponda dx orografica del torrente citato, di cui alla tavola A7 _ agg. Febbraio 2020, dovrà essere fondata su terreno naturale e non di riporto, ciò a prescindere dall'interferenza con il livello di piena Tr 20-50-100-200.”

In base a tale parere la cabina elettrica risulta da ricollocare, inoltre per la compatibilità idraulica andrà verificato che il manufatto non costituisca un ostacolo al deflusso delle portate delle piene.

Inoltre per quanto concerne la camera di carico/sedimentazione e relativo vano tecnico, gli stessi interferiscono con un'area dove la presenza di un rio laterale genera la presenza di un apparato di conoide oltre ad essere sede di fenomeni valanghivi. Risultando in tal senso potenzialmente vulnerabili agli stessi, motivo per cui andrebbero in un'ottica di ridurre gli impatti andrebbero valutate alternative escludendo di poter collocare le opere in aree meno vulnerabili.

Salute pubblica

Per quanto concerne la salute pubblica ed in particolare il rumore sulla base delle misurazioni effettuate in sito e dei calcoli effettuati il tecnico incaricato ipotizza che in fase di esercizio l'area della centrale sarà interessata da un incremento derivante dall'attività svolta, ad ogni modo verranno rispettati quelli che sono i



Città metropolitana di Torino

limiti della classificazione comunale e i limiti differenziali. Sono previste opere di mitigazioni in particolare per le espulsioni ed ogni eventuale ulteriore presa d'aria situate in facciata centrale saranno mitigate tramite posa in opera di silenziatori rettangolari a cassone e setti assorbenti, al fine di garantire il necessario abbattimento acustico.

Viene inoltre prevista una valutazione specifica dell'impatto acustico quando la centrale sarà operativa per verificare le opere e i valori stimati. Tale quadro predittivo e prescrittivo è stato condiviso dai tecnici competenti di ARPA.

Considerato inoltre che:

Il valore ambientale del CI 04SS2N219PI_Germanasca di Massello è da considerarsi potenzialmente "Elevato" in attesa di conferma del dato IDRAIM, l'impatto generato dall'impianto è invece considerato "Lieve". Rispetto alla matrice ERA in stretta applicazione della Direttiva Derivazioni di cui alla Delib. CIP 3/2017 (DD2017), l'impianto si colloca pertanto in area di "Repulsione**" *La nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti su un corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili.*

Tale situazione in cui la specifica data dal "***" impone a tutti gli Enti competenti l'adozione di un approccio estremamente cautelativo in cui tutti i parametri di potenziale pressione devono essere attentamente valutati e debitamente approfonditi.

Alla FAQ C.16) in merito alla Direttiva Derivazioni l'Autorità di Bacino specifica che:

*Riguardo al caso specifico di "Repulsione ** " si ritiene evidente che, ad esempio, una nuova derivazione che preveda uno sbarramento di presa, o un nuovo impianto idroelettrico, non possano rappresentare un intervento che non comporta "...un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale..." anche in caso d'impatto "lieve". Tale condizione potrebbe infatti sussistere, sempre ad esempio, nel caso di derivazioni che, anche insistendo su corpi idrici non sfruttati, presentino caratteristiche tali da renderne trascurabile o positivo l'impatto (come l'assenza di opere in alveo, eventuali effetti di riduzione della pressione ambientale esistente, valori di prelievo paragonabili al valore di Deflusso Minimo Vitale, saltuarietà di esercizio o attivazione in periodi idrologicamente non critici, ecc.), adeguatamente valutabili solo dall'Ufficio Istruttore medesimo.*

-La Regione Piemonte nelle norme di Attuazione della revisione del Piano di Tutela Acque (adottato con D.G.R. n. 64-8118 del 14 dicembre 2018) all'articolo n. 18, comma 2 lettera b) inserisce i corpi idrici in stato ecologico "Elevato" nelle aree ad elevata protezione. Per tali aree, al comma 3, "è fatto divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ...".

- L'impianto si colloca immediatamente a monte di un impianto in oggetto e a valle di un altro in fase di autorizzazione a monte in tal senso ai sensi del regolamento regionale 10R/2003 rientra nella casistica presunzione di incompatibilità' per prossimità: *la condizione che si determina nel caso di derivazione a scopo energetico la cui presa lungo un corso d'acqua naturale sia localizzata ad una distanza dalla restituzione di un'altra derivazione a scopo energetico, collocata a monte del nuovo prelievo sulla medesima asta fluviale, inferiore alla meta' del tratto di alveo sotteso dalla derivazione di monte o comunque minore di un chilometro, oppure la cui restituzione sia localizzata ad una distanza inferiore ai limiti innanzi indicati dalla presa collocata a valle sul medesimo corso d'acqua; in relazione alla rilevante potenzialità energetica dei corpi idrici che, nel tratto interessato dall'inserimento della nuova centrale, presentano pendenze longitudinali medie superiori al quindici per cento la predetta distanza e' pari a un chilometro; per la verifica della distanza di cui alla presente lettera l'autorità concedente si avvale delle funzionalità di calcolo della progressiva presa disponibili nel Sistema Informativo regionale Risorse Idriche;.* In tal senso risultano da approfondire gli impatti cumulativi sul corso d'acqua.

-Il Comune di Massello ha dichiarato la sua indisponibilità a concedere aree e/o strutture necessarie alla realizzazione dell'intervento, a tale proposito i mappali della centrale così come parte della pista forestale risultano di proprietà comunale, ritiene altresì che non sussistano i presupposti per dichiarare le opere previste non altrimenti localizzabili come richiesto dalla D.G.R. n. 18-2555 del 09.12.2015. Rimane pertanto incerta la possibilità di realizzare le opere laddove previste cioè anche in aree a elevata pericolosità geologica.

Ritenuto che:

-Sebbene le opere a livello preliminare siano state valutate in linea di massima compatibili dal punto di vista idraulico e con le aree a elevata pericolosità geologica, sia comunque necessario, in un'ottica di riduzione degli impatti (in considerazione del fatto che ai sensi del D.lgs. 152/2006 rientrano tra gli impatti da valutare anche la vulnerabilità del progetto ai fenomeni di dissesto), valutare ulteriori possibili alternative progettuali localizzative.

La non disponibilità del comune a concedere l'utilizzo di opere di proprietà quali il guado e il ponte rende irrealizzabile il progetto così come proposto, rendendo in ogni caso necessarie modifiche quali ad esempio per il tracciato e la modalità di posa dell'elettrodotto. Tali modifiche renderebbero necessarie ulteriori valutazioni sui possibili impatti ambientali, attualmente non definibili, nell'ambito di un'istruttoria dedicata.

-Sia imprescindibile un'analisi sul cumulo degli impatti rispetto agli impianti già autorizzati e in istruttoria sul medesimo corpo idrico.

-Gli ulteriori approfondimenti progettuali ed ambientali non siano analizzabili in quest'istruttoria in quanto non risulta possibile chiedere ulteriori integrazioni progettuali.

-Sulla base di tutto quanto sopra riportato e di tutto quanto premesso il progetto possa avere, a fronte di una producibilità di energia da fonte rinnovabile non strategica a livello regionale, potenziali impatti ambientali significativi e negativi, debba pertanto essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/98 e s.m.i. anche al fine di valutare le possibili alternative progettuali.

La documentazione dello Studio d'Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;



Città metropolitana di Torino

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i, il progetto denominato **“Impianto idroelettrico Magreen”** presentato dal sig. Paolo Magrin localizzato in comune di Massello, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Di **stabilire** che a norma dell'art. 26 del D.P.G.R. n. 10/R e s.m.i. la domanda di VIA corredata della documentazione richiesta dovrà essere presentata entro il termine perentorio di **novanta giorni** dalla data di notifica della presente Determinazione, prorogabili solo a seguito di motivata richiesta, decorso inutilmente il quale la domanda di concessione di derivazione sarà rigettata.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15/06/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini